**I TEMPI E LE CELEBRAZIONI DELL'ITINERARIO CATECUMENALE PER L' IC.**

 Quattro sono, in sintesi, i tempi o tappe della Iniziazione Cristiana con tre celebrazioni di passaggio, che poi in seguito vedremo nello specifico:

*a) la* ***domanda di fede****, ovvero il tempo* ***dell’evangelizzazione e del precatecumenato****, fase di accoglienza, del dialogo sulle motivazioni che conducono per la prima volta all’annuncio della buona notizia di Gesù ;*

*b)il* ***tempo della fede in cammino****, ovvero del* ***catecumenato****; ai candidati al battesimo viene proposto di vivere nella e con la Chiesa l’itinerario dei discepoli di Gesù: la conoscenza del maestro, la vita di preghiera, la pratica della carità, la coerenza cristiana che si conclude con il rito dell’ elezione;*

*c) il tempo della* ***purificazione e della illuminazione,*** *che conduce alla celebrazione dei sacramenti della iniziazione, dove Gesù è sperimentato autenticamente come origine e compimento della fede;*

*d) il tempo della* ***mistagogia,*** *che completa all'iniziazione cristiana. Dedicato ai frutti della fede, apre alle vari dimensioni dell’esistenza credente, alla pratica costante della preghiera e dell’Eucarestia domenicale, attraverso la testimonianza cristiana del discernimento su ciò che chiede la volontà di Dio nella vita.*

**Tempo del Precatecumenato**

È il tempo della prima evangelizzazione, il periodo degli inizi della fede; esso prevede:

**L'accoglienza** sincera e fraterna di ogni simpatizzante, fatta di calore umano, di attenzione alla vita, alla storia e alla cultura di ognuno, di ascolto dei problemi e degli interrogativi di ogni persona, di discernimento delle motivazioni per cui chiede la fede. Tale accoglienza dovrà essere fatta sia a livello personale da parte del sacerdote, dei catechisti e del garante, sia a livello comunitario in una apposita riunione alla quale partecipano anche amici, conoscenti e altri membri della comunità. Il parroco, in questa fase, ne informerà semplicemente l’ufficio del catecumenato (Mod. 1)

**La proposta evangelica coraggiosa,** convincente e paziente che conduce ad una iniziale conversione, alla assimilazione dei primi elementi della dottrina cristiana , ad una prima sincera adesione a Dio in Gesù Cristo e quindi a maturare la seria volontà di seguire Cristo e di chiedere il Battesimo. "In questo primo annuncio non possono mancare **alcuni contenuti essenziali:** Gesù Cristo vero uomo e vero Dio, rivelatore del Padre, del suo amore e del suo disegno salvifico, la sua predilezione per i piccoli, i poveri e i peccatori, la sua morte e risurrezione per noi, la promessa dello Spirito Santo, la comunione e la fraternità tra coloro che aderiscono a lui, la necessità di credere in lui per avere la vita eterna. Ciò si potrà fare opportunamente attraverso l'accostamento al Vangelo"(IC/OCA, 59). In questo primo annuncio diventa particolarmente importante l'attenzione alle condizioni di ciascun simpatizzante: educazione, cultura, condizione spirituale, provenienza religiosa.

**I contenuti del primo annuncio** vengono attinti dal Catechismo degli adulti "*La Verità vi farà liberi*" e direttamente dal Vangelo di Marco; inoltre sono suggeriti in calce alle indicazioni alcuni itinerari formativi.

**La vicinanza e il colloquio personale** con il catechista, il garante e il sacerdote aiuteranno il simpatizzante a discernere la sua scelta cristiana e anche ad incoraggiarlo nel cammino intrapreso.

**La durata del precatecumenato** dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione di ciascun candidato. Soprattutto in questo primo tempo occorre mostrare flessibilità, adattamento, pazienza, rispetto dei tempi di crescita.

**Tempo del Catecumenato**

Quando il simpatizzante, ormai credente, manifesta **una seria volontà** di essere cristiano e mostra i segni di sincera fede e di una prima vera conversione, *viene pubblicamente accolto tra i catecumeni attraverso l'apposito rito (RICA, 68-97)* ha inizio il tempo del Catecumenato, questo segna un primo passaggio.

Prima ancora di essere accolto nella comunità cristiana, a questo punto è opportuno che il candidato, con l’assenso del parroco e del catechista o più catechisti che cureranno la sua formazione esprima la sua scelta cristiana. Vengono, quindi, indirizzati al Vescovo, tramite l’Ufficio di Evangelizzazione e Catechesi, nello specifico settore catecumenato, le seguenti richieste:

* ***una domanda scritta in cui motiva il suo desiderio di ricevere i sacramenti dell’Iniziazione*.**
* il ***modulo di iscrizione al catecumenato*** firmato dal parroco (Mod. 2);
* una ***lettera di presentazione del parroco*** in cui esprime le sue valutazioni sulla persona
* ***una lettera della catechista o garante* che ne cura la formazione,** in cui esplicita l’itinerario formativo che si svolgerà.
* Ad avvenuta ammissione secondo il rito previsto (RICA 68-97) va indirizzato all’ufficio catecumenato il Mod. 3.

Nello specifico **il catecumenato** o tempo dell'apprendistato della vita cristiana è il tempo di un vero **apprendistato e tirocinio della fede e della vita cristiana,** che inizia ai misteri della salvezza e ad una coerente vita evangelica attraverso il cammino della fede, della liturgia e della carità. Lo stesso Rito indica **quattro "vie" fondamentali** per promuovere la maturazione della vita cristiana dei catecumeni: la catechesi, l'esercizio della vita cristiana, l'esperienza liturgica e la testimonianza apostolico-missionaria (cfr RICA,**19).** Si tratta di quattro esperienze necessarie per un serio cammino di formazione cristiana, vitalmente connesse tra di loro"(IC/OCA, 65).

In questo periodo occorre **offrire una catechesi progressiva, organica e sistematica** che dia una esposizione essenziale e integrale del messaggio cristiano allo scopo di portare i catecumeni non solo alla conoscenza delle verità fondamentali della fede ma a un vero discepolato di Cristo attraverso l'acquisizione di una mentalità di fede e degli atteggiamenti evangelici fondamentali. A tale scopo le catechesi saranno scandite dalla **celebrazione periodica della Parola di Dio** (cfr. RICA, 10-108).

 Poiché la Parola di Dio ascoltata deve tradursi in vita e il catecumenato è apprendistato di vita cristiana, in questo periodo i catecumeni sono chiamati ad impegnarsi nella ascesi e nella lotta spirituale attraverso **esercizi penitenziali, rinunzie, invocazione dell'aiuto divino** allo scopo di realizzare una vera conversione di vita che comporta il cambiamento di mentalità e di costumi e l'acquisizione di un comportamento evangelico fatto di preghiera, amore del prossimo, perdono dei nemici, pratica delle beatitudini evangeliche, distacco dai beni, elemosina, coraggio della testimonianza, ricerca e attesa del Signore.

 Per mettere in luce che lo sforzo dei catecumeni è preceduto e accompagnato dalla grazia di Dio il **catecumenato prevede diversi riti e celebrazioni:**

* **gli esorcismi** che hanno lo scopo di sostenere i catecumeni nell'impegno della conversione; essi presentano la vita cristiana come una lotta tra la carne e lo Spirito, mostrano il valore della rinunzia per conseguire la beatitudine del Regno di Dio, e mettono in risalto il continuo bisogno dell'aiuto di Dio. Gli esorcismi si trovano nel RICA 109-118 e, ripetuti più volte, durante la celebrazione della Parola di Dio come pure alla fine o all'inizio di una riunione catechistica, sono fatti di regola dal sacerdote o dal diacono.
* Oltre agli esorcismi il catecumenato prevede **le benedizioni** che, esprimendo l'amore di Dio e la viva sollecitudine della Chiesa, vogliono infondere incoraggiamento; gioia e pace nel proseguire il laborioso cammino di conversione. Anche esse sono date o a conclusione della celebrazione della Parola o al termine della riunione catechistica. Si trovano nel RICA 119-124. Vengono date di norma dal sacerdote o dal diacono.
* **L'inserimento graduale nell'assemblea domenicale** aiuterà i catecumeni ad approfondire ulteriormente la Parola di Dio, a scoprire nuove forme di preghiera, a comprendere i segni e i tempi della liturgia, ad essere formati al senso della Chiesa, della domenica e dell'assemblea domenicale. I catecumeni avranno **un loro posto nell'assemblea** (che non sia l'area presbiterale) e saranno congedati al termine della liturgia della Parola.
* È opportuno fare in questo tempo, cioè **durante la Quaresima del primo anno** di catecumenato *la* ***consegna del Simbolo****, cioè del Credo* (RICA 126). La consegna va fatta durante la messa domenicale. Con questo rito si esprime in modo simbolico che la Chiesa considera a fede come la sua vera ricchezza,la annuncia perciò senza sosta e impegna quanti la ricevono a fare altrettanto.

 Essendo un tempo di apprendistato alla vita cristiana, il catecumenato prevede anche le **prime esperienze apostoliche e missionarie** come segno della disponibilità e della capacità di dare testimonianza della propria fede. Oltre alla testimonianza nella vita familiare e sociale, che dovrà far verificare un cambiamento di mentalità e di atteggiamenti, è bene proporre ai catecumeni l'impegno in opere di solidarietà e di carità, come anche, secondo l'opportunità, invitarli a dare testimonianza nei gruppi della parrocchia del loro cammino di fede; è opportuno che quest'ultima proposta sia attuata dopo che i catecumeni hanno ricevuto la catechesi sul simbolo; in tal modo sarà come "una redditio".

 Fermo restando che la **durata del catecumenato** dipende dalla grazia di Dio e da varie circostanze, è necessario che comprenda un "periodo di tempo piuttosto lungo" (RICA, 19). "L'esperienza suggerisce che una conveniente durata del catecumenato dovrebbe estendersi per almeno due anni, con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione nella Veglia pasquale del secondo anno" (IC/OCA, 72). Pertanto si stabilisce che nella nostra diocesi, in via ordinaria, **il catecumenato propriamente detto duri almeno due anni** orientativamente dal settembre del primo anno del cammino fino alla Veglia Pasquale del secondo anno; unendo a questo periodo il tempo della purificazione-illuminazione (cioè l'ultima quaresima) e il tempo della mistagogia (cioè il tempo pasquale dopo aver ricevuto i sacramenti) si arriva alla durata di due anni. Durante questo tempo ogni **catecumeno sceglierà con cura il proprio padrino o madrina** che opportunamente potrà essere lo stesso garante. Dovrà essere approvato dal parroco e sarà presentato alla comunità il giorno dell'elezione.

 Un suggerimento per i **contenuti della catechesi** si possono prendere dal Catechismo degli adulti "*La Verità vi farà liberi*" con i riferimenti al Catechismo della Chiesa Cattolica già presenti nel catechismo stesso della CEI.

**Tempo della Purificazione e della Illuminazione**

Al termine del periodo del catecumenato avviene l'elezione o ammissione dei catecumeni alla preparazione immediata al Battesimo. Da questo momento essi vengono chiamati "*eletti". L'elezione è preceduta da una* ***valutazione di idoneità*** *che viene fatta alla presenza del Vescovo o di un suo delegato*. La valutazione di idoneità riguarda la conversione della mentalità e del modo di vivere , una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana, un vivo senso di fede e di carità, la ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa ( RICA, 23 e 134).

 Il rito di elezione viene celebrato secondo quanto previsto dal RICA 133-151, *dal Vescovo nella prima domenica di Quaresima*; di norma nella chiesa cattedrale o nella parrocchia degli eletti, questa segna un secondo passaggio.

 Il loro nome verrà scritto nel "Libro degli eletti" che sarà conservato presso il servizio diocesano al catecumenato. Con l'elezione si conclude il tempo del catecumenato propriamente detto.

 Il tempo della **purificazione** e della **Illuminazione** coincide con la Quaresima che precede l'Iniziazione cristiana e si conclude con la Veglia pasquale. Consiste in un **intenso cammino spirituale** di purificazione del cuore e della mente, di penitenza e revisione di vita, di seria preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana. Esso si realizza attraverso la preghiera personale, le letture bibliche, gli esercizi ascetico-penitenziali, una specifica catechesi sui sacramenti e riti e celebrazioni particolari. In questa fase:

* gli eletti parteciperanno regolarmente alla **prima parte dell'Eucaristia domenicale**;
* inoltre nella terza domenica di Quaresima, con la consegna del *Simbolo degli Apostoli,* nella quarta e quinta domenica, con la consegna della preghiera del *Padre Nostro*, si faranno **gli scrutini** che hanno una doppia finalità: illuminare gli eletti sul mistero del peccato e sul significato della salvezza di Cristo presentato come acqua viva (III domenica), come luce (IV domenica), come risurrezione e vita (V domenica). Questi riti dovranno essere fatti in modo che la comunità parrocchiale sia coinvolta e da parte sua accolga, preghi e sostenga gli eletti.
* il sabato santo, giorno di riflessione e preghiera, vengono celebrati i riti in parrocchia **della riconsegna del Simbolo e dell'Effetà** (RICA 193-202) e **l'Unzione con l'olio dei catecumeni sulle due mani** (RICA 206-207).
* **"**Tutti e tre i sacramenti dell'iniziazione cristiana **vanno celebrati insieme di norma nella Veglia Pasquale**, per significare l'unità del mistero pasquale e la piena partecipazione del credente al corpo di Cristo, vivente nella Chiesa. **L'iniziazione cristiana si compie con la celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Per mezzo del Battesimo** i nuovi credenti, uniti alla morte e risurrezione di Cristo, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione e diventano nuove creature; con la **Confermazione** i neobattezzati, segnati con lo Spirito, sono profondamente con figurati a Cristo; prendendo parte **all'Eucaristia** celebrano con tutto il popolo di Dio il memoriale della morte e risurrezione del Signore" (IC/OCA, 79). Possiamo in qualche modo dire che l'iniziazione cristiana è "un unico grande sacramento" in tre tappe sacramentali inseparabilmente congiunte tra loro. ***Normalmente sarà il Vescovo a conferire in cattedrale i sacramenti della iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale***. Se ciò non fosse possibile per circostanze particolari e per motivi pastorali, è bene che sia un suo delegato, preferibilmente il parroco, a celebrarli; sempre nella Veglia pasquale delle parrocchie di provenienza degli eletti. Se infine per gravi necessità pastorali il rito della iniziazione cristiana si dovesse celebrare **in tempi diversi** da quello pasquale, si tengano presenti le indicazioni del R1CA (58-62; 209; 395) che riguardano evidentemente anche, il tempo della purificazione e della illuminazione.

**Il Tempo della Mistagogia**

 "Rigenerati a vita nuova i neofiti devono essere aiutati premurosamente e amichevolmente dalla comunità dei fedeli, dai loro padrini e dai pastori ad approfondire i misteri celebrati, a consolidare la pratica della vita cristiana e a favorire un pieno e sereno inserimento nella comunità (RICA, 235)" (IC/OCA, 80).

Tutto questo si realizza **attraverso alcuni incontri catechistici** che, oltre a spiegare ulteriormente i sacramenti ricevuti, aiuti i neofiti a comprendere anche gli altri sacramenti soprattutto, quello della Riconciliazione, il mistero della Chiesa e il significato della vita nuova del Battesimo e della sua sequela di Cristo. Sarà opportuno attingere **alle catechesi mistagogiche dei Padri**.

 **Nelle celebrazioni domenicali** si tengano presenti i neofiti sia nell'omelia che nella preghiera dei fedeli. Essi avranno **un posto particolare nell'assemblea** (o nell'area presbiterale o accanto al fonte battesimale, comunque in un posto di rilievo) . In questo tempo i neofiti verranno introdotti maggiormente nella **vita della comunità parrocchiale** per conoscere le attività pastorali e le iniziative di formazione permanente nelle quali inserirsi per continuare il cammino di fede. In questo inserimento sarà importante la presenza e l'aiuto dei padrini e dei catechisti. La mistagogia **dura tutto il tempo pasquale** e termina perciò con la Pentecoste. In questa occasione è opportuno **compiere** un gesto con il quale i neofiti sono invitati a lasciare il posto occupato fino a questo momento per collocarsi in mezzo a tutti gli altri fedeli.